Anno XLV - N. 150

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4 59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 2 giugno 1911

I VOLI MERAVIGLIOSI DEGLI AVIATORI FRANCESI

Garros è giunto iersera ai Parioli - Vidart arriverà oggi

La fiera disputa della terza tappa

L'arrivo e la fermata di Vidart a Genova

NIZZA 1. — L'aviatore Vidart è partito alle 4.51 dirigendosi a Genova.

VADO LIGURE, 1. — Alle 7.20 si avvista l'aeroplano di Vidart che si dirige a Genova alla velocità di circa 100 chilom. Il tempo è semicoperto, burrascoso verso levante.

SAVONA, 1. — Alle 7.20 è passato l'aviatore Vidart a circa cento metri di altezza alla distanza di tre chilom. dalla spiaggia. L'aviatore si vede nettamente ad occhio nudo. Grande folla ha assistito al passaggio.

GENOVA, 1. — Alla cannonata annunciante la partenza di Vidart da Nizza alle 5.50 si ripete lo spettacolo dei giorni scorsi. Tutta la cittadinanza si avvia verso il mare e all'aerodromo per assistere all'arrivo. Sono presenti nell'aerodromo il Sindaco, le autorità.

Vidart giunge alle 7.55, scendendo al basso da non oltre 50 metri col motore in azione che ferma a pochi metri dal suolo. Le acclamazioni sono cominciate al momento in cui Vidart si trovava al di sopra del Campo. Continuano ininterrotte entusiastiche appena si è fermato. Il Sindaco e le autorità si fanno incontro all'aviatore felicitandolo vivamente.

Vidart ringrazia soddisfattissimo e manifesta la propria gioia. Fece un viaggio buonissimo; solo alla altezza di Savona ebbe un momento di ansietà sembrandogli che il motore funzionasse male.

Vidart si recò all'Hotel Bristol per ristorarsi e riposare. L'aviatore ripartirà fra due ore.

La sua partenza per San Rossore

GENOVA, 1. — Vidart è ritornato all'aerodromo alle ore 9.30. La folla lo acclamò entusiasticamente. Quindi dietro invito del comm. Coltelletti girò l'aerodromo in automobile nuovamente acclamato dalla folla.

Recatosi poi ad esaminare l'aeroplano che i meccanici hanno rifornito si intrattiene col Console di Francia, col Sindaco, i commissari. Il tenente generale Cadorna si congratula vivamente col Vidart il quale calcola di essere a San Rossore alle 10.45.

Vidart parte tra vivissimi applausi dall'estremità nord del campo. Dopo averlo percorso per metà spicca il volo, elevandosi a poca altezza. Giunge così al mare dove gira elevandosi verso levante.

LA PARTENZA DI GARROS

SAN ROSSORE 1. — (Aviazione). Stanotte alle 2.20 è giunto a Pisa dalla casa Bleriot il nuovo apparecchio per l'aviatore Garros. L'apparecchio che è accompagnato dal signor Leblanc direttore tecnico della casa Bleriot, è stato portato immediatamente a San Rossore ove fin dalle 5 si lavora per montarlo. Garros è giunto alle 6 all'aereodromo mostrandosi molto lieto di potere tentare nuovamente il volo su Roma e spera di ripartire fra mezz'ora. Mentre si sta montando il suo apparecchio Ruggerone fa alcuni giri di pista col nuovo monoplano Antoni. L'esperimento riesce splendidamente.

SAN ROSSORE, 1. — Alle 8.45 Garros si alzò leggermente sul prato, salì subito a circa duecento metri di altezza dirigendosi verso Livorno, seguendo la rotta di Beaumont. Però ad un tratto virò tornando indietro e giunse poco dopo sul campo ove atterrò felicemente. Egli dichiarò che non vi funzionava bene il timone di fondità. I meccanici di Leblanc che erano presenti si misero subito a riparare questa imperfezione dell'apparecchio. Credesi che tra mezz'ora Garros potrà riprendere il volo.

LIVORNO, 1. — Garros ripartito alle ore 10.30 è passato sopra la città alle 10.45 seguendo la rotta di Beaumont e procedendo speditamente verso Grosseto. Alle 10.52 perdesi di vista. Immensa folla lo acclamò al suo passaggio.

FOLLONICA, 1. — Alle 11.46 transita Garros proseguendo per Castiglione.

CORNETO TARQUINIA, 1 — Garros passa alle 12.25 filando a 500 metri d'altezza inoltrato sul mare.

PARIOLI, (Aviazione), 1. — Garros è atterrato a Castiglione Pescaia.

Vidart arriva a San Rossore e va a visitare Frey

SAN ROSSORE, 1. — Vidart è giunto alle 12.25. Fece una splendida discesa nel centro dell'aerodromo acclamato dalla folla.

Dopo aver assicurato l'apparecchio si reca a Pisa per visitare Frey. Partirà per Roma alle ore 15.

L'attesa all'aereodromo dei Parioli

ROMA, (Parioli, aviazione), 1. — Poco prima del mezzogiorno quando si riceve la conferma che Garros lasciò definitivamnete Pisa si sparò da Monte Mario 3 colpi di cannone. Durante la mattinata l'aerodromo fu frequentato soltanto da pochi giornalisti e dai commissari addetti ai preparativi della riunione d'aviazione.

Si trova sul campo Beaumont che visita il suo apparecchio e si trattiene coi giornalisti, commissari e aviatori Cobianchi, Cagno, Labouchere.

Verso mezzogiorno cominciano a giungere i curiosi e si dispone nel campo il servizio d'ordine.

Giunge la notizia che Garros passò Cecina alle 11.10. Si annuncia in fine che l'aviatore ha atterrato a Castiglione Pescaria per rifornirsi di benzina e lubrificanti inviatigli da Grosseto con automobile.

Beaumont al Ministero della Marina

ROMA, 1. — Beaumonte si recò stamane al Ministero della Marina ove lo ricevettero il segretario generale ammiraglio Chierchia e il comandante Gozzo Millo che si felicitarono con lui. Gli impiegati e gli ufficiali fecero nei corridoi una dimostrazione all'aviatore accompagnandolo fino all'automobile intorno a cui erasi raccolta la folla che festeggiò Beaumont.

Garros riprende la marcia

ROMA, (Parioli) 1. — Alle ore 15.55 si annuncia che Garros è partito alle 15.35 per Orbetello diretto a Roma.

CIVITAVECCHIA, 1. — Alle ore 16.7 è passato Garros filando velocemente verso Roma a grande altezza. Tempo splendido, l'entusiasmo è grandissimo.

ROMA, (Aviazione), 1. — Annunciasi che Garros è passato sopra Pavidoro, Sul prato dell'aerodromo si tirò di fronte al pesage una lunga striscia bianca per marcare il punto d'abbordamento dell'aviatore.

GROSSETO, 1. — Garros ha atterrato felicemente a Castiglione Pescaia causa la mancanza di benzina. Partirono subito da Grosseto i membri del comitato d'aviazione portandogli la benzina ed i lubrificanti.

ROMA, (Parioli, aviazione), 1. — Si riceve la notizia che Garros ha atterrato a Palo.

ROMA, (Parioli, Aviazione), 1. — Il pesage e il prato si affollano. Sono presenti i deputati Sonnino, Martini, il Sindaco, il colonnello Morris. Si ha notizia d'un violento temporale a Pisa che forse impedirà la partenza di Vidart.

L'arrivo di Garros a Roma

ROMA, (Parioli, aviazione), 1. — Garros ha atterrato felicemente alle 17.14. Grande entusiasmo.

ROMA, (Parioli, aviazione), 1. — Alle 17.8 Garros appare altissimo verso il nord a destra del Monte Mario. La folla emette un grido di gioia. L'aeroplano intanto si profila netto. Man mano che si avvicina si distingue l'elica girante rapidissima.

I commissari agitano le bandiere italiane e francesi. L'aviatore comincia ad abbassarsi con elegantissimo viraggio e si volge come a salutare la folla acclamante. Quindi a volo librato si posa dinanzi alla tribuna della giuria. I giornalisti e i commissari si precipitano verso di lui. L'aviatore è pallido, appare abbattuto, accusa un dolore alla spalla. I commissari e i giornalisti lo circondano per impedire che la folla sopraggiungendo lo travolga e lo conducono alla tribuna.

Garros viene portato nella Palazzina della Direzione ove gli si offre della champagne nel quale, causa il suo sfinimento, si pone della caffeina.

Garros consegna al cav. Mercanti il dispaccio del *Petit Journal*. La folla di fuori acclama vivamente Garros che si affaccia alla tribuna reale acclamato entusiasticamente. Si chiama anche Beaumont. I due aviatori si presentano abbracciati per la vita.

Il cav. Mercanti legge alla folla il dispaccio del direttore del *Petit Journal* accolto da acclamazioni.

Garros quindi si ritira e sale in automobile, recandosi al Grand Hotel.

La splendida corsa di Vidart

CHIAVARI, 1. — Vidart è passato alle 11.10 a grande altezza, in alto mare, filando velocissimo.

S. ROSSORE, 1. — Vidart ha atterrato in questo aerodromo e dopo breve riposo è ripartito per Roma alle ore 17.

LIVORNO, 1. — Vidart alle 17.10 è passato su Livorno, mettendosi all'altezza di 200 metri, seguendo l'andamento della costa al largo di essa.

CIVITAVECCHIA, 1. — Vidart ha atterrato presso Cecina per ripulire il motore, che era molto sporco. Ignorasi quando ripartirà.

ROMA, (Parioli, aviazione), 1. — Vidart ha atterrato fra Follonica e Giuncarica. Si crede che lo abbia sorpreso il temporale.

ROMA, (Parioli, aviazione), 1. — Vidart trovasi a Follonica. Avverte che si rifornisce di benzina e ripartirà per Roma.

La sosta di Vidart nella Maremma

SPEZIA, 1. — Giunge notizia da Cecina che l'aviatore Vidart è atterrato n ella pineta Vada.

CIVITAVECCHIA, 1. — Vidart, partendo da Cecina urtò in terra l'elica spezzando l'ala ed atterrando a 35 chilometri da Campiglia Marittima. Stasera non parte più.

Kimmerling s'avanza a piccole giornate

PARIGI, 1. — Kimmerling dovette atterrare a Cabasse ad 11 chilometri da Brignolles.

Le feste che preparano a Torino

TORINO, 1. — In seguito al rapporto telegrafico dell'arrivo di Beaumont a Roma fu fatto al commissario cavaliere Goria Gatti il presidente della commissione di aviazione di Torino on. Montù ha spedito al principe Potenziani, presidente dell'aereo Club di Roma il seguente telegramma: «Agli arditi che portano il saluto della Francia a Roma ed all'Italia, la prego di porgere l'augurio di Torino che li attende ansiosa, e donde or sono 50 anni votarono le aquile che si fermarono a Roma».

La giunta municipale su proposta del sindaco conte Rossi, approvava ieri l'assegno di una coppa di grande valore all'aviatore che giungerà primo nella nostra città. Nel contempo approvava anche la concessione della somma di 25 mila lire da destinarsi ai premi importanti della settimana di aviazione che avrà luogo dal 18 al 25 corrente.

La gran disputa fra Roma - Torino

TORINO, 1. — Sono giunti ieri telegrammi da Roma i quali assicurano che gli aviatori Beaumont, Frey e Garros hanno deciso di gareggiare fino all'ultimo per la vittoria del grande raid indetto dal *Petit Journal* e dal comitato dell'esposizione Roma-Torino. Il raid termina in fatti a Torino; chi non avrà vinto la tappa Roma-Torino, anche se avrà vinte le due tappe precedenti, non potrà dichiararsi vincitore dalla grande prova aviatoria, in quantochè sulla base del regolamento l'aviatore che giungerà primo a Torino anche se non avrà vinte le due precedenti tappe, sarà vincitore del raid. Gli aviatori però dovranno aver percorso tutto il tratto Parigi-Roma-Torino.

I preparativi al campo di aviazione di Mirafiori, continuano alacremente sotto la direzione di parecchi commissari e di speciali commissioni e così si può dire che per il 10 mattina il servizio potrà funzionare secondo gli scopi cui è destinato. Sono state prese le più severe disposizioni per l'ordine pubblico e per il servizio di comunicazioni. A tale scopo sono stati interessati diversi ministeri.

Telegrammi affettuosi dalla Francia

ROMA, 1 (Aviazione). — Al comitato organizzatore del raid Parigi-Roma-Torino è pervenuto il seguente dispaccio dal segretario dell'aereo Club di Francia, sig. Giorgio Besancon: «Vivissimi ringraziamenti per calorose accoglienze fatte agli aviatori della Parigi-Roma dal popolo d'Italia, e congratulazioni, per la perfetta organizzazione di questa grande gara internazionale».

Beaumont ringrazia il Touring Club delle preziose indicazioni

ROMA, 1. (Aviazione) — E' giunto in automobile all'aerodromo accompagnato dal cav. Mercanti l'aviatore Beaumont, egli è stato festosamente accolto e vivamente felicitato dai giornalisti e sportemen presenti.

Beaumont ha visitato il suo apparecchio, dando disposizioni ai meccanici. Quindi ha spedito vari telegrammi fra altri il seguente al Touring Club di Milano:

«L'insegna di vascello Conneau, tiene a ringraziare il Touring Italiano della sua carta meravigliosa che gli fu di guida da Nizza a Roma e della collaborazione preziosa dei suoi consoli e dell'organizzazione, e dei segnali che lo avvicinarono alla città di Roma. Omaggio sopratutto ai signori Bertarelli, Mercanti ed altri,

Firmato: *Conneau*».

Andrea Beaumont è lo pseudonimo sotto il quale si celava fino a ieri, fino a quando cioè la fortuna non rese vana ogni maschera e ogni benda, l'insegna di vascello Andrea Conneau.

Andrea Conneau ha 31 anni ed è nipote di quel dottor Conneau che fu medico particolare di Napoleone III e consigliere di politica liberale essendo in relazione con molti patrioti italiani anche rivoluzionari. Egli s è dato di recente all'aviazione. Cominciò a studiare ed a prepararsi lo scorso autunno e prese il brevetto di pilota nel dicembre 1910.

Recatosi poco dopo a Pau, vi si perfezionò diventando popolarissimo in tutto il sud-ovest della Francia, dove soleva compiere i suoi voli. Cadde più volte e in malo modo: più volte gli si sfasciò l'apparecchio, ma egli non si fece cogliere dallo sgomento: era deciso a riuscire ed è riuscito, era deciso a vincere ed ha vinto.

La classifica delle due prime tappe

ROMA, 1. — Ecco la classifica ufficiale della prima tappa Parigi - Nizza del raid Parigi - Roma.

Primo premio: Conneau Beaumont, monoplano Blèriot, motore Gnome, arrivò il 29 alle 10.11.

Secondo premio: Garros, monoplano Blèriot, motore Gnome, arrivò il 29.

Terzo premio: Frey monoplano Mopan, motore Gnome, arrivò il 30.

Quarto premio: Vidart, monoplano Depedussin, motore Gnome, arrivò il 31.

La classifica della seconda tappa Nizza - Roma: *Primo premio*. Conneau Beaumont, con monoplano Blèriot, motore Gnome, arrivò il 31.

Firmati i commissari sportivi: *Mercanti, Oldofredi, Schneidt.*

LA VISITA DEI SOVRANI alle città dolenti

Le accoglienze che ebbero a Messina

CATANIA, 1, ore 1.10. — I Sovrani hanno fatto pervenire al sindaco di Catania ventimila lire da erogarsi alle opere di beneficenza. Il Sindaco fu nominato commendatore mauriziano.

Alle ore 0.20 il *Trinacria* avente a bordo i Sovrani è partito per Messina.

MESSINA, 1. — L'alba si preannunziava nuvolosa al sorgere del giorno si è diradata la bruma. A mano a mano il cielo si è rasserenato. Il *yacht* reale *Trinacria*, scortato da due cacciatorpediniere, proveniente da Catania è entrato nello Stretto alle 5 e nel porto alle 5.30. Il bianco *yacht* portante all'albero maestro l'insegna reale si è ancorato nello specchio d'acqua della fortezza San Salvatore.

Alla capitaneria di porto erano già riuniti le autorità cittadine. Il tappeto rosso era disposto dalla banchina alle automobili.

Alle ore 6 la lancia con a bordo i Sovrani si è staccata dal *Trinacria*, Alle 6.10 i Sovrani sbarcarono ossequiati dalle autorità. La Regina veste un *touldememe bleu* con risvolti crema, cappello di paglia crema a larghe falde, con piuma marron bianca.

Nella prima automobile del cav. Trombetta prese posto la Regina che insieme al Duca e alla Duchessa Ascoli si recò a visitare subito il villaggio che fece costruire portante il suo nome.

Nella seconda automobile prese posto il Re, insieme al generale Brusati, al ministro della Marina, al Regio Commissario Salvatori. Nelle altre automobili presero posto il Ministro della Real Casa, il generale Piacentini, ecc. ecc.

Il Re si diresse a Carrubara a visitare l'ospedale costruito dal Comitato piemontese.

Il Re visitò minutamente i grandiosi locali, mostrandosi ammiratissimo della forma geniale di carità scelta dal Comitato piemontese e della magnifica esecuzione.

Quindi il Re si recò al quartiere Maddalena ove sono riuniti gli accampamenti militari, gli uffici, le caserme, l'ospedale militare. Il Re si trattenne lungamente e dopo passata in rivista la compagnia d'onore è risalito in automobile recandosi a visitare l'orfanotrofio ove sono ricoverati 100 orfani.

Dopo aver apposto la firma al registro dei visitatori e dopo aver passato in rivista gli alunni che gli fecero una calorosa ovazione, il Re risalì in automobile dirigendosi alla grande caserma dei pompieri.

Compiute le visite alle ore 11.30 il Re e la Regina a bordo del cacciatorpediniere *Ostro* si sono recati a Reggio per visitare la città.

Per le vie di Reggio

REGGIO CALABRIA, 1. — I Sovrani appena montati in automobile insieme al ministro della Marina e alle autorità fecero il giro della città attraversando la via della Marina, il Corso Garibaldi. Visitarono quindi la sede del patronato Regina Elena con annessa scuola di cucito per le orfane. La Regina mostrò vivo interesse al funzionamento della scuola e manifestò la soddisfazione al presidente del comitato di vigilanza e alla signora Teresa Pope moglie del Prefetto.

I Sovrani si recarono quindi all'ospitale ove visitarono premurosamente tutte le sale.

Rimontati in automobile si diressero a Catona ove visitarono il villaggio inglese, donato dalla Regina Elena. Ivi furono accolti festosamente dalla popolazione che li applaudì entusiasticamente. Ritornati a Reggio i Sovrani si imbarcarono nel porto alle 13.30 precise per ritornare a Messina. La folla accalcantesi nei pressi del porto fece loro un'ovazione.

I Sovrani si compiacquero del modo con cui procedono i lavori di sgombro.

Il ritorno a Roma

MESSINA, 1. — I Sovrani a bordo del cacciatorpediniere *Ostro* ritornarono coi seguiti da Reggio alle 14.50 e salirono subito a bordo del *yacht* reale *Trinacria* che alle 15 levò le ancore ed è uscita dal porto dirigendosi ad Anzio scortato dai due cacciatorpediniere.

Il Principe Gioacchino aggravato

POTSDAM, 1. — Il Principe Gioacchino passò una cattivissima nottata. Si addormentò soltanto verso la mattinata. Accusa forti dolori.

La missione italiana in Crimea
Le accoglienze straordinarie dall'esercito e dal popolo russo

SEBASTOPOLI, 31. — La missione italiana e gli ufficiali dell'*Agordat* guidati dal capo dello Stato Maggiore locale si recarono a visitare le fortificazioni ed i campi di battaglia. Alle 13 vi fu un pranzo offerto dal Comandante generale Veber.

Alla missione e agli ufficiali italiani si fecero accoglienze entusiastiche indimenticabili dagli ufficiali della XIII divisione.

Al levar delle mense brindarono il generale Weber e il capo della missione italiana. Il banchetto si chiuse con un *urrah!* ai Sovrani di Russia e d'Italia.

Seguì il trattenimento musicale con concerto dato dall'orchestra militare. Le truppe eseguirono danze nazionali ed esercizi ginnastici.

Come sempre l'affluenza della popolazione che si reca a visitare l'*Agordat* fu immensa. I visitatori ricevettero le più cordiale accoglienza. La nave partirà il primo di giugno per Costantinopoli, ove giungerà il 2 mattina.

SEBASTOPOLI, 1. — La nave *Agordat* lasciò questo porto diretta a Costantinopoli.

La discussione dei bilanci alla Camera

La polizia - I tabaccai - Il fisco

Gli eccessi della polizia a Pisa

ROMA, 1. — Pres. Carmine.

Si svolgono le interrogazioni

Falcioni sott. segretario risponde all'on. Queirolo ed agli on. Gallenga, Sighieri, Messedaglia e Arrivabene circa un conflitto avvenuto in Pisa fra studenti ed agenti della polizia in occasione della dimostrazione politica promossa dall'Associazione «Trento e Trieste.»

Espone che trattandosi in inaugurare una lapide al patriota Cesare Abba e dicommemorare la battaglia di Curtatone e Montanara un corteo di studenti intonò un canto che conteneva frasi irriverenti all'indirizzo di un sovrano vicino ed alleato.

Ebbe luogo un primo coflitto con scambio di bastonate.

Giunto il corteo al teatro Rossi, ivi ebbe luogo una solenne patriottica dimostrazione. All'uscita del teatro per la presenza di due guardie che non portavano il prescritto numero di matricola, scoppiò fra dimostranti un nuovo tumulto nel quale si mescolarono agli studenti elementi di ogni genere.

In seguito a tale tumulto rimasero feriti leggermente alcuni studenti ed un popolano e così un delegato ed alcune guardie. E' in corso un'inchiesta ed è pure stato iniziato un procedimento giudiziario.

Intanto per constatate trasgressioni disciplinari furono trasferite alcune guardie e un vice brigadiere.

Le vibrate risposte degli interroganti

Queirolo riconosce che gli incidenti avvenuti nella prima parte della dimostrazione non hanno una grande importanza, quantunque gli agenti abbiano ecceduto di zelo.

Ma gravi e deplorevoli sono i fatti avvenuti all'uscita del teatro. Gli studenti che si scioglievano pacificamente furono aggrediti dalle guardie, tanto che un sottufficiale dei carabinieri intervenne per impedire un eccidio.

Vi sono vari feriti di arma bianca, fra cui un giovane studente liceale. Nessuna provocazione vi fu da parte degli studenti che erano tranquilli e silenziosi.

L'oratore stigmatizza questi eccessi contro giovani inermi che mossi dal più puro senso patriottico, commemoravano un glorioso anniversario.

Afferma la grave responsabilità degli agenti. Attende l'esito del processo penale. (*Approvazioni*).

Gallenga trattandosi di una patriottica e solenne manifestazione di giovani generosi, si sarebbe attesa dal sottosegretario almeno una parola ispirata ad alti sensi di italianità. Nota che del corteo facevano parte la rappresentanza del comune con a capo il sindaco, il senatore Bonamici, quella dei reduci ed altre associazioni.

Afferma che gli agenti trascesero fino a voler arrestare il senatore Bonamici, quantunque il canto dell'inno fosse immediatamente cessato.

Avvenuta la commemorazione e sciolto il corteo gli studenti videro alcuni agenti che si toglievano dalla tunica il numero di matricola. Protestarono contro questo abuso ed allora gli agenti avventarono contro ferendone alcuni e non lievemente.

Non può non constatare con profondo rammarico che tanto zelo di polizia sia esercitato contro una dimostrazione patriottica promossa dall'Associazione «Trento e Trieste». *Approvazioni.*)

Pais presenta la relazione sul disegno di legge per l'aumento degli assegni vitalizi ai superstiti della campagna del 1848-1849 e della Crimea e sulle proposte di legge di assegno vitalizio ai superstiti volontari delle guerre per l'indipendenza d'Italia.

Pres. annuncia che gli uffici sono convocati alle 11 di sabato p. v.

Verificazione di poteri

Pres. pone in discussione la conclusione della giunta delle elezioni sulla elezione contestata del primo collegio di Roma. La giunta unanime propone la convalidazione nell'elezione in persona di Franzolino Campanozzi. Queste conclusioni sono approvate.

Il bilancio delle finanze

Pres. Marcora.

Seguita la discussione del bilancio delle finanze.

Molina afferma la necessità di riordinare gli uffici tecnici in modo che le funzioni degli ingegneri e verificatori delle tasse di fabbricazione si rendano proficuamente efficaci alla tutela della pubblica finanza. Invita il ministro a sollecitare la presentazione di un progetto per risolvere il complesso problema.

Del Balzo e *Patrizi* svolgono due ordini del giorno.

Per i tabaccai

Turati prega il ministro a studiare l'opportunità di consentire ai rivenditori di privative l'unificazione degli aggi alle varie qualità di tabacchi, come pure sulle varie specie di valori bollati e postali ed un equo aumento degli aggi medesimi e di quello sul sale e una più razionale indennità sul trasporto di questo. Raccomanda di attuare e proporre misure che sottraggano l'esercizio effettivo delle rivendite allo sfruttamento dei titolari che non le esercitano personalmente e per le quali sia meglio rimeritato il lavoro produttivo per erario. Dimostra come la diversità degli aggi sia specialmente dannosa agli esercenti delle rivendite più povere e come in ogni modo gli aggi non rispondono più alle cresciute esigenze della vita, sopratutto la necessità dello aumento dell'aggio.

Prega il ministro per ultimo di fare rigorosamente eseguire la legge che impedisce la sostituzione di persone e la cessione dell'esercizio nelle rivendite di privative.

Le esigenze del fisco

Odorico rileva le esigenze eccessive del fisco verso le società commerciali. Nota come per tali esigenze le società sono indotte a dissimulare le loro attività per bilanci.

Afferma che l'imposta di ricchezza mobile deve colpire solo gli utili effettivamente ripartiti. Accenna alle eccessive gravezze che colpiscono l'industria elettrotecnica, è convinto che razionali opportune pattuizioni commerciali internazionali, potrebbero agevolare lo sviluppo delle nostre industrie, senza aggravare i consumatori. Si tratta di una quistione di alta importanza, mentre si avvicina la scadenza dei nostri trattati di commercio.

In relazione alle idee svolte presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta del vantaggio che risulterebbe per l'onestà delle trattative commerciali, dal fatto che le società potessero senza grave danno compilare dei bilanci rispecchianti con esattezza la situazione delle aziende, invita il governo a provvedere in tal senso».

Facta, ministro delle finanze, risponde ai vari oratori.

All'on. Taverna osserva che i canoni daziari pagati dagli esercenti sono il risultato di libera transazione.

All'on. Molina dichiara che studierà il riordinamento degli uffici tecnici di finanza.

All'on. Turati dichiara che esaminerà i desiderata dei rivenditori di privativative.

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati.

Per i veterani

Presidente propone che sia inscritta all'ordine del giorno per domani la discussione del disegno di legge per l'assegno ai veterani delle patrie battaglie.

Presidente chiama l'on. Masi in sostituzione dell'on. Mazzitelli, infermo a far parte della rappresentanza della Camera per l'arrivo a Genova delle salme dei generali Lamarmora e Montevecchio.

Levasi la seduta.

Senato del Regno

ROMA, 1. — Nella seduta odierna il Senato ha continuato la discussione del progetto di legge sullo stato degli ufficiali del Regio esercito.

Un nubifragio a Londra
Cinque uccisi dal fulmine

LONDRA, 1. — Un violento uragano si è scatenato iersera su Londra. Un fulmine cagionò un principio d'incendio al *Royal Exchange*. L'uragano fu violentissimo; quale da vari anni non erasi più visto. Sette persone fra cui cinque tornanti dal campo delle corse di Epsom rimasero uccise dai fulmini che caddero su due chiese. Vi sono gravi danni in città e dintorni.

Lo sciopero e la serrata generale nel porto di Fiume

FIUME, 1. — Per solidarietà con gli scioperanti della Società di Navigazione Ungaro - Croata, gli operai organizzati hanno deciso di proclamare per oggi lo sciopero generale. Gli scioperanti raggiungeranno allora il numero di 20,000. La lega degli impresari deciderà la serrata generale.

IL TERREMOTO IN ANDALUSIA

MADRID, 1. — Forti scosse di terremoto furono avvertite a Granata e nei dintorni. Parecchie case rimasero distrutte. A Mantafe un bambino fu ferito.

Una fortezza saltata in aria

NEW YORK, 1. — Dispacci da Managua annunciano che la fortezza di Haloma è saltata in aria. Il palazzo preidenziale e parecchie altre costruzioni sono danneggiate. Vi sarebbero molti morti.

Cronaca Provinciale

Da TARCENTO

Uno dei sette in udienza particolare dal Santo Padre

Pio X sta scrivendo nel suo studio un'enciclica con a lato un grosso vocabolario veneto latino, quando mons. Bressan, annuncia a S. S. la visita dell'avv. Candolini di Tarcento.

«Ch'el vegna pur avanti el nostro avocatelo!»

L'avvocato si presenta vestito di nero, a testa bassa e tutto compunto; mons. Bressan si ritira; Pio X continua a scrivere cogli occhiali a stanga sul naso: un minuto di silenzio nel salotto.

S. S. abbandona finalmente la penna, si leva gli occhiali, che depone sulla ricca scrivania e drizzando alquanto il busto per appoggiarlo allo schienale della poltrona, guarda ad occhi semichiusi, come per raccogliere il pensiero, verso il nuovo venuto e continuando a tormentare nervosamente colla mano sinistra la stanghetta dell'occhiale deposto sullo scrittoio:

«Dunque, Ele xe l'avocato Candolini, uno dei 7 de Udine; la se fassa avanti, no la gabia paura!... la se fassa avanti, de sto bordelo, de sto can-can che i ga fato a Tarcento; el so arcivescovo mè ga scrito qualcossa de lu e de un certo sindaco Brisiola, ma a parole se capiremo megio; la diga su.

— Ecco, Santità; io ho creduto di comportarmi bene; si trattava di inneggiare a Roma capitale intangibile...

— Fin quà son informà perfetamente; ma dopo cossa l'ò fato? gavè fato publicazioni, m'avè tirà in balo anca mì, a certi framassoni del paese gavè dito e disdito; spieghève!

— Ho avuto una piccola polemica con l'avv. Perissutti, ma è la ragione, Santità, era mio competitore nelle elezioni e fu trombato! Piccoli dissensi ci furono anche nella Società dei commercianti, ma il Presidente Mosca ed i maggiori del Paese, non esclusi i Ripari, sono con me, perchè ho fatto una piccola dichiarazione privatissima.

— Come?... Come?... Cossa intendeu de dir co sta dichiarazion privatissima. Ostreghetà! seu forse de quei che vol star sentai su do careghe? Quà xe el marzo!

— Santità! io volevo calmare in certo modo gli animi eccitati della popolazione per rimanere al mio posto di combattimento.

— No, no, no! mioi gavè fato una capela, una grossa capela; intanto gavè desmentegà quel che i ne ga insegnà in seminario: tegnir sempre una condotta dignitosa; voi dir... compromettersi... mezze parolete, sempre, che dixe e no dixe, un soriseto, una streta de man, ... reticenze, sopratuto, reticenze, che le xe interpretae per tratti de persona de spirito, de omo superior; 'l me dixe chi el talento, no ve manchè, ma buzzarell gavè... la massa, e se casca in contradizion e nissun ve crede più cussì. Capissè che se ancora putelo, ma in sta maniera non podè minga diventar sindaco de Tarcento!

— Santità mi fa troppo onore! mi da... gusti consigli.

— Spetè un momento; el consegio, che voio darve xe questo: No ste a afanarve tanto per un che son vecio; no credè che mi ghe tegna tanto a Roma, anzi se podesse lassarla altanco per tornar a Venezia, o a Riese a far el tresét pizzeghin in canonica, ghe lassaria Vatican, Papato, S. Piero e... me faress dir una brutta parola; (che no la senta me sorela Caterina, se no la me stofiniva!). A mi me fa rabia, vederi quei boyeni... che i vol far i prepotenti fora de posto! Prima de tuto, se italian e voleghe ben alla vostra Patria! Mi, pur essendo Papa, certe piavolae no le fasso e me sento più italian de vu!

— Perdono, Santità, io volevo difendervi!

— No, no, andè là, no go bisogno che i putei vegna a farme certe spuzze sotto la carega de San Piero — tornè a Tarcento, mettivè quieto e vardi de rimediar al mal fato — bon cristian e... anche bon italiani!

— Santità non mi negherà per questo la sua santa benedizione!

— Ben ben, via... da bravo!... metive in xenocio.

Benedico tibi in nomine Patris et filii et Spiritui Sancti.

Domine, Domine, sinite parvulos venire ad me!

Da FANNA

Sardine e crostacei

Ci scrivono, 1, (n.):

La guardia comunale per ordine del Sindaco ha fatto ricerca nei negozi di generi alimentari delle sardine, portoghesi Lesch, per sequestrarle, essendosi verificati in qualche luogo dei casi di avvelenamento per aver mangiato tali sardine. A Fanna però non se ne sono trovate.

Come misura sanitaria è stata proibita la vendita di quella qualità di pesce appartenente alla famiglia dei crostacei.

Da TOLMEZZO

Il Comune rappresentato a Roma - Il tempo - Artiglieria di passaggio - Censimento - Echi della festa pro Ampezzo

Ci scrivono, 31, (n.):

Quest'amministrazione comunale delegava oggi telegraficamente il consigliere cav. Lino De Marchi, che già trovasi a Roma ad accompagnare la squadra dei tiratori tolmezzini, a rappresentarla nel convegno di tutti i sindaci d'Italia in occasione delle feste cinquantenarie.

*** Dopo un breve periodo di sereno il cielo ha rifatto il broncio e dalle prime ore del pomeriggio d'oggi piove.

*** Oggi mattina assistemmo alla sfilata per Tolmezzo di due batterie di artiglieria da montagna in pieno equipaggiamento. Una di esse prenderà stanza ad Ampezzo e l'altra a Comeglians.

*** Nella, un po' tardiva, vostra relazione della festa data in Tolmezzo al teatro De Marchi a beneficio degli incendiati di Ampezzo avete dimenticato il sig. Tomat di Spilimbergo, il quale al pianoforte ha dato un saggio apprezzatissimo della sua coltura musicale sia producendosi solo, sia accompagnando le signore che in quella memorabile serata si distinsero.

Tanto nella Polacca del Weber come in un pezzo del Schubert egli ebbe a riscuotere gli applausi del pubblico sceltissimo che gli fu largo di elogi e di simpatie.

Questo va detto a onor del vero è perchè la stampa che ha già riferito sul felice esito della festa abbia a riconoscere ed attestare i meriti indiscutibili di quanti contribuirono al buon esito della serata, ed anche del sig. Tomat che diede un raro ed apprezzabilissimo saggio della sua valentia.

Il collaudo della Mostra d'Illegio

L'altro ieri l'ingegnere capo del Genio Civile di Udine e quello del Genio Civile di Vicenza, unitamente all'ingegnere Calligaris si trovarono a Tolmezzo per procedere alle operazioni di collaudo dei lavori della Rosta d'Illegio, condotti a termine dalla locale Cooperativa di Lavoro.

Eglino tutti dopo minuto esame furono concordi nell'esprimere i loro migliori giudizi sulla grandiosa opera che attraversando il conoide dell'Amariana fu valido argine alle montane irrompenti sul piano sottostante e offre modo di ridurre a coltivazione molta superficie fino ad oggi coperta di ghiaie e di ciottoli provenienti dal bacino superiore dell'Amariana e dai versanti vicini.

In seguito la suddetta commissione visitò il nuovo Cimitero e la strada di accesso alla stazione ferroviaria, anche queste opere della Cooperativa di Lavoro di Tolmezzo restando ammirata per la perfezione raggiunta e per la solidità delle opere, cui diede il collaudo senza eccezione ed esitazione.

Da SPILIMBERGO

A proposito di un processo

Ci scrivono, 1, (n.):

E' comparso sul giornale *La Patria del Friuli*, un lungo articolo sul processo Concari-Leitenitz che invece di essere un imparziale e fedele resoconto rilevava un po' troppo l'animosità che a torto o no cova nell'anima di qualcuno.

Noi non vogliamo qui parlare dei fatti che hanno dato luogo al processo perchè di questi si è avuto già una sentenza e si avrà ancora una discussione d'appello. Vogliamo solo fermare l'attenzione sulle manifestazioni del pubblico che il cronista della *Patria*, forse poco pratico dei sentimenti del pubblico e meno ancora di corrispondenze, disse sfavorevole al tenente Leitenitz.

A noi, presenti al processo, non è parso affatto che ciò sia avvenuto.

Quindi desideriamo una cosa sola di non leggere certi giudizi, frutto forse della fantasia di qualcuno, stampati in lungo e in largo a seminare la discordia dove per buona fortuna nostra fin'ora non esiste.

Perchè a Spilimbergo nessuno mai ebbe a trovare meno che corretto il contegno degli ufficiali, i quali godono la stima e la simpatia di tutta la città.

Molti cittadini.

Da MANIAGO

Splendide elargizioni per la morte della contessa Paolina d'Attimis-Maniago

Ci scrivono, 31, (n.):

Nella luttuosa circostanza della morte della compianta Contessa Paolina d'Attimis-Maniago nata Rota i figli conti Nicolò, Enrico e Alfonso hanno stabilito di erogare a favore della Congregazione di Carità la somma di lire 1500, e lire 4000 pro-erigendo ospitale.

Il canonico mons. prof. Giuseppe Baldan ha dettato una nobile epigrafe, la quale riassume fedelmente i meriti della defunta.

Da RESIA

Per le feste pel cinquantennio

Ci scrivono, 31, (n.):

Questa Giunta municipale in seduta 14 corrente mese ha deliberato di incaricare il sindaco sig. Vito Madotto di portarsi a Roma quale rappresentante del Comune alle feste commemorative del cinquantenario della proclamazione del Regno.

In seduta odierna poi il Consiglio comunale approvò un ordine del giorno proposto dall'assessore di Lenardo Antonio e così concepito:

«Il Consiglio comunale di Resia esprime il proprio sdegno ed afferma vigorosamente la propria disapprovazione e la protesta contro quei *sette consiglieri provinciali* che ebbero l'insana temerità di esprimere voti ed auguri per lo smembramento della Patria che tanti sacrifici ha costato ai figli d'Italia e per la ricostituzione di un potere distrutto per sempre e condannato a non più risorgere, augurando che nel Consiglio della Provincia non si faccia sentire più oltre la lugubre invocazione».

Il Sindaco diede lettura dell'ordine del giorno suesposto che venne ad unanimità approvato fra le acclamazioni dell'intero Consiglio inneggiante al Re, alla Patria unita ed a Roma Capitale.

Fu quindi approvata la proposta di spedire telegrammi di felicitazione al Re ai Sindaci di Roma ed Udine ed al Prefetto della provincia.

Vada quindi da queste colonne un plauso sincero all'Assessore di Lenardo, al Consiglio tutto, al Sindaco Madotti, ed alla patriottica popolazione di Resia.

Da FAEDIS

Un lutto nella famiglia dei commercianti

Ci scrivono, 31, (n.):

Al vostro civico ospedale, dove giungeva in condizioni molto gravi, s'è spento il signor Antonio Macorig fu Mattia, il nestore dei commercianti di Faedis.

Il rimpianto che tale sparizione ha suscitato in tutte le classi della cittadinanza è indescrivibile, perchè con Antonio Macorig è scomparsa una figura elettissima nel cui animo se avesse fatto presa la pianta dell'egoismo «tutto per me niente per gli altri» avrebbe potuto, come quel Lodovico dei Promessi Sposi, aver chiuso da tempo il suo negozio e godere fra i gaudenti i frutti del suo lungo, intelligente lavoro.

Come un soldato è caduto nella breccia, lasciando in quanti lo conobbero copiosa eredità di affetti.

Ai funerali si recarono — malgrado il cattivo tempo molte persone legate all'estinto da vincoli di stima e riconoscenza.

Possa il generale rimpianto su quella bara, confortare la sposa, i figli e i congiunti.

Per onorare la memoria di Antonio Macorig socio della «Dante Alighieri» fu aperta qui una sottoscrizione che fruttò una bella somma.

Da PALMANOVA

Per l'inaugurazione del monumento a V. E. - Adunanza.

Ci scrivono, 1, (n.):

(G.) — La Giunta municipale ha deliberato di far rappresentare il Comune all'inaugurazione del monumento V. E. in Roma, dall'assessore sig. Folledore enotecnico Ernesto che partirà per quella volta oggi stesso.

*** Lunedì 5 giugno, nei locali del Club ciclistico, avrà luogo l'adunanza per stabilire il dono da offrirsi all'aviatore concittadino dott. Alfredo Cavalieri.

All'assemblea potranno intervenire tutti coloro che hanno versato delle offerte a tale scopo.

Il Club ciclistico dirama apposito manifesto col quale avverte anche che, occorrendo verrà nominato un Comitato, incaricato di studiare il mezzo più conveniente per offrire al Cavalieri un dono artistico e degno di lui.

Da GEMONA

Mercato bovino

Ci scrivono, 1, (n.):

I decreti prefettizi che dichiaravano zone infette le frazioni di Piovega e di Borgo Stallio, sono stati revocati. Il divieto di transito e tutti gli altri provvedimenti cadono quindi in prescrizione.

Venerdì p. v. avrà luogo il solito mercato bovino che da parecchio tempo si era dovuto sospendere causa l'afta ed in forza dei succitati decreti prefettizi.

Da PORDENONE

La banda di Torre - Provvedimenti

Ci scrivono, 31, (n.):

Or sono alcune settimane la banda musica di Borgo Torre volle dare in Torre un bellissimo concerto, che fu da tutti ascoltato con grande piacere e soddisfazione per il programma scelto egregiamente e per l'esecuzione accurata anzi perfetta.

Ammirato ed applaudito fu un pezzo tolto dal *Mefistofele* di Boito.

Domenica p. v. 4 giugno la stessa banda, oltre il servizio del mattino, darà un nuovo concerto la sera in Piazzetta, e possiamo dire che il programma sarà attraentissimo come possiamo assicurare che tutti i 38 nostri musicanti faranno bene il loro dovere.

Questa banda è l'unico corpo musicale che esista a Pordenone ed ora, sotto la guida del suo abile maestro, si andrà ricostituendo su solide e durature basi. E si confida che anche il comune ed i principali signori, negozianti ed esercenti vorranno volonterosi cooperare all'esistenza florida di questa banda che in sè raccoglie operai degni di essere incoraggiati.

Coll'avanzarsi della stagione calda le misure ed i provvedimenti igienici dovrebbero intensificarsi sempre più. Ma sembra che ora in proposito ci sia una tregua troppo pacifica. Ieri fu veduto girare i sobborghi della città e le vie campestri un individuo che contemporaneamente vendeva pesce sporco e senza ghiaccio e comperava stracci, ossa e capelli e conduceva tutti assieme sopra una unica carretta.

Tentato suicidio - La scoperta di un feto - Un colpo di bicchiere - Sul lavoro - Lo stendardo dei Lancieri - Come i pifferi.... - Unione Ciclistica Pordenonese.

Da circa due anni certa Maria Casagrande di Benedetto e Giustina Angela, di anni 23, da Vittorio è in qualità di domestica presso la famiglia dell'ing. Aristide Zennari, abitante in via Mazzini.

Verso le undici di ieri mattina, la signora Zennari sentì partire forti grida dallo studio di suo marito. Accorse immediatamente e trovò la Maria che giaceva a terra e gridava in preda a dolori atroci.

Alle affannose domande rivoltele dalla signora, rispose di aver tentato di uccidersi inghiottendo dell'acido muriatico.

La guardia Viotto che passava per via Mazzini, conosciuto il fatto, dispose per l'immediato trasporto della disgraziata all'ospedale, ove venne accolta d'urgenza e ricoverata nella sala N. 6, detta delle «quattro piazze».

Il prof. Valan operò alla Casagrande la lavatura dello stomaco.

Frattanto la notizia si spargeva in città formando l'oggetto di tutti i discorsi.

La ragazza ha un fratello, Antonio, impiegato alle Officine Pordenonesi.

La signora Zennari, da noi intervistata, gentilmente ci disse che la Maria è di carattere un po' strano e che gli parve fosse affetta di mania di persecuzione.

Qualche giorno fa le disse di essere stanca della vita, ma la signora credette non dar peso al discorso.

Ieri mattina era di buon umore e nulla dava a divedere ch'essa dovesse tentare l'insano atto.

Fu trovato un biglietto con il quale la Maria chiede perdono ai padroni e ai genitori del dispiacere che loro arrecava.

L'ing. Zennari e il delegato cav. Albrescia si recarono a visitare la Maria, ma non poterono ottenere risposta perchè aveva frequenti getti di sangue e aveva la lingua tumefatta.

* Ieri nel pomeriggio alcuni ragazzi scopersero nel Noncello — ove nuotavano — un feto di sesso maschile, che consegnarono a uno spazzino che passava per di là.

Lo spazzino portò il feto in questura e il delegato cav. Abbrescia iniziò immediatamente le pratiche di legge.

* Stanotte venne medicata all'ospedale certa Franco Maria, che aveva riportato una leggiera ferita alla testa per un colpo di bicchiere infertolo, durante un diverbio, da una compagna.

* L'operaio Vaudrin Francesco d'anni 35, addetto alla *Lavorazione del Legno* mentre attendeva al montaggio di una macchina, venne colpito da un pezzo di ferro alla sopraciglia e all'occhio sinistro.

Venne condotto all'ospedale ove fu medicato.

* Stamane partirà per Roma lo stendardo del settimo Lancieri Milano, per partecipare all'inaugurazione del monumento al Padre della Patria.

Il reggimento sarà rappresentato dal colonnello Paoletti, dal capitano Barone, dal tenente ajutante maggiore Arbizzone, dal maresciallo Marinelli, dal caporal maggiore Candio e dal lanciere Giobochi.

Sino alla stazione di Pordenone lo stendardo sarà scortato da 100 lancieri.

* Il rivenditore ambulante di pesce, Buiatti Vittorio, d'anni 23, entrato nella casa della signora Brusadin Maria, in borgo Colonna; dopo avere venduto mezzo chilo di merce alla domestica Pellegrini Maria, rubava dal tavolo di cucina un portamonete contenente L. 5.40.

Accortasi immediatamente del furto, tanto la Pellegrini che la signora Brusadin, richiesero al Buiatti il portamonete.

Ma ogni richiesta fu vana.

Denunciarono allora il fatto ai carabinieri i quali, chiamato il Buiatti che dopo stringente interrogatorio e dopo un confronto con le due avventrici finì per confessare.

Venne passato alle carceri.

* Sabato alle ore 20.30 in prima convocazione e alle 21 in seconda, avrà luogo l'assemblea generale dei soci per discutere il seguente ordine del giorno: comunicazioni del comitato; linea di condotta da seguirsi per la solennità del 4 giugno.

Da LATISANA

«Romam versus»

Ci scrivono, 1, (n.):

Il gran giorno è prossimo, il gran giorno in cui l'ometto rivestito della apparente autorità prosindacale può realmente di mostrare al paese che egli va numerato tra gli 8000 e più sindaci del Regno d'Italia.

numerato tra gli ottomila e più sindaci del Regno d'Italia.

Ha già preparato le valigie: vi ha disposto entro l'immagine del Papa e le commendatizie del vescovo, il *frack* e la sciarpa tricolore; non ha neppure dimenticato di riporre in un angolo ben riparato e a portata di mano una bottiglia di *cognac*... per il caso d'un possibile improvviso momento di emozione!

Tutto è pronto. E andrà a Roma. A far che? A rappresentare il paese, no certo. Del rappresentante, se qualcuno vi facesse caso e si prendesse la briga d'andarlo a cercare con la lente tra gli ottomila e più si farebbe un inesatto concetto del paese rappresentato.

Ma che importa a lui di figurare? Già l'occasione d'un viaggio alla capitale (almeno per ora!) d'Italia non gli capita tanto spesso, si potrebbe dire che gli capita... ad ogni morte di Papa; non bisogna lasciarsela fuggire! Tanto più che alla morte del Papa il viaggio costa, mentre questa volta costa.. al Comune! Chi sa se gli si presenterà mai più una simile occasione.

E poi a Roma c'è tanto da fare: c'è da baciare la pantofola del Papa, ed il prosindaco alle baciature (almeno metaforiche) è avvezzo: che ha fatto altro finora, dacchè siede con prosopopea sul seggio sindacale, se non baciare le orme del fido consigliere che gli ha insegnato la massima evangelica: «Se ti percuoto una guancia, e tu porgi l'altra»? I famosi telegrammi patriottici gli furono stracciati: egli ha sopportato lo sfregio con evangelica rassegnazione e si allena così agli sfregi futuri. In fatto di sottomissione egli è esperto: il bacio alla pantofola lo renderà orgoglioso!

Ma perchè ci interessiamo degli affari suoi e della sua meschina psicologia?

Senza più tormentarlo, auguriamogli buon viaggio! «*Romam petes*».

Da CIVIDALE

Festa patriottica

Ci scrivono, 1, (n.):

Eccovi il programma dei grandiosi festeggiamenti promossi dall'Unione Commercianti, esercenti, industriali di Cividale, per domenica 4 giugno 1911.

Nelle ore antimeridiane: dopo la Rivista militare, formazione, sul piazzale della Stazione ferroviaria, del corteo coll'intervento delle Associazioni locali e della Banda di Colugna:

Deposizione di corone alle lapidi di Vittorio Emanuele e di Giuseppe Garibaldi. Parole commemorative dell'avvocato Antonio Pollis.

Vermouth d'onore offerto alle Autorità nella sede dell'Unione Commercianti. Banchetto.

Nelle ore pomeridiane: Concerto della Banda di Colugna in Piazza Paolo Diacono. Ballo popolare in Piazza del Duomo. Illuminazione della città. Spettacolo pirotecnico.

Treno speciale in arrivo e partenza, riamente commosso dalla sua dichia-

Da REMANZACCO

Una vacca uccisa dalla folgore

Ci scrivono, 1, (n.):

Durante il torrenziale uragano che imperversò ieri verso le 13, un fulmine scoppiò nella stalla di certo Pecolo Luigi di Orzano.

Una bella vacca del valore di circa 700 franchi restò fulminata sul colpo.

Per fortuna la terribile scarica elettrica non fece altri danni.

LA CAMPAGNA BACOLOGICA

CIVIDALE, 1. — La campagna bacologica nei distretti di Cividale e di S. Pietro al Natisone segue un andamento regolare. I bachi si trovano dalla seconda alla terza muta e sono in condizioni generalmente buone.

La foglia è abbondante per il favorevole sviluppo seguitosi nella primavera; però il seme messo all'incubazione in quest'anno è meno della metà di quello di un'annata media normale.

Non vi è entusiasmo quest'anno per l'allevamento dei bachi, perchè si prevede che, malgrado lo scarso prodotto, si avranno prezzi poco incoraggianti.

Un grandioso inno nazionale: "Le campane della Patria"

«Se dal legislatore e dal poeta fu di già presentito il peregrino effetto della Campana, quegli unendone il *timbro* nobilissimo ad ogni solennità civile e religiosa, questi chiamandola *tromba* del pensiero popolare e consigliando che ai destini della Patria ognor essa vegliasse, non così avvenne pel musicista, il quale tuttavia non ha avvertita la sublime e multiforme potenza del poetico istrumento, cui soltanto, a mio credere, dovrebbesi affidare l'alto compito di aleggiare il concetto della Patria.

Tali considerazioni avendomi spinto a pensare se il legislatore che giudicò utile e bello simboleggiare la nazione con il colore nella bandiera, non dovesse fare altrettanto con un inno nazionale nel quale la parola ROMA INTANGIBILE siano disposate ad una larga frase melodica affidata a quattro campane baritonali dal suono maestoso, potente ed epicamente ineffabile quali le seguenti: il *do* di kg. 1500; il *fa* di kg. 5450; il *si* di kg. di kg. 2500 il *mi* bdi kg. 7800.

Queste quattro colossali campane (Le campane della Patria) alte s'innalzino a Porta Pia su istoriata base degna della coscienza di Roma, e con le lor magiche lingue di bronzo, fiere ammonitrici e nunzio ognora audaci, potenti e velocissime di memorabili ed immortali fatti, salutino ciascun'alba del XX settembre ripetendo frementi il fatidico inno:

«ROMA È INTANGIBILE»

Questo concetto il maestro Alceste Murri fratello di Augusto il celebre clinico di Bologna, espresse anni or sono nel castello Sforzesco di Milano, dove fu fatta una prova dell'inno, surrogando le vere campane immaginate dal Murri con quelle tubolari.

Noi non sappiamo come meglio ricordare quella prova che riportando qui un giudizio datone da una illustrazione musicale, dal maestro V. Maria Vanzo, il forte interprete dell'opera di Riccardo Wagner, in un articolo pubblicato dal Vanzone «La Lombardia» di Milano: «Le campane della Patria come non accogliere questo concetto con vera simpatia?.

Tale pensiero il Murri rivestì di note musicali di forma potente ed efficace. *Le campane della Patria*, eseguito con entusiasmo dalla banda municipale milanese, con vero slancio diretta dal maestro Nevi, alla presenza di maestri, artisti e critici di alto valore si è imposto affermando nel Murri un poeta della musica.

La frase larga, maestosa, *tonale*, quasi liturgica de *Le Campane* è di un effetto immediato e aristocratico. Aggiungete a questo la smagliante istrumentazione nella quale alla tromba è affidato il suo nobile squillo, a tutti gli oricalchi un'armonia potente e grave che ricorda il misticismo dell'organo, di legni, dei movimenti che sembrano voci di donne inneggianti alla Patria ed avrete l'opera d'arte».

Giudizi lusinghieri d'altri critici illustri furono espressi in quell'occasione.

E in quest'anno di ricordi e manifestazioni patriottiche non si potrebbe eseguire in Roma questo grandioso inno nazionale? Alla maestosità del suono delle quattro colossali campane è aggiunto un coro di 1500 voci, che si fondono nella melodia grave e potente delle campane e di altri istrumenti, per aleggiare armonicamente la frase melodica e solenne *Roma è intangibile*.

Nessuno potrà mettere in dubbio la grande opportunità civile e patriottica di contrapporre alle campane che accompagnarono la gloriosa agonia dei martiri dell'italiana indipendenza e del libero pensiero, *Le campane della Patria*, proclamanti colla loro voce maestosa e potente la intangibilità di Roma e la sua grandezza.

Enrico Carucci.

Giornale di Udine (203)

IL SIGNOR LECOCQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Ma ciò succedeva perchè essi non avevano pensato all'umana vigliaccheria. La paura che è una trista consigliera, diceva agli abitanti di Montaignac di restarsene tappati in casa.

In tutta la cappella non c'erano venti persone.

Addossati alla parete del fondo stavano in piedi, nell'ombra, un dodici uomini circa, con un lampo di tetra luce negli occhi e coi denti serrati dalla collera; erano gli ufficiali a mezzo soldo. Altri tre uomini vestiti di nero, discorrevano sottovoce vicino alla porta. In un angolo le donne della campagna col loro grembiale tirato sugli occhi piangevano, e soltanto i loro singhiozzi rompevano il silenzio, erano le madri le mogli o le figlie degli accusati.

Suonarono nove ore. Un rullo di tamburo fece tremare i vetri dell'unica finestra. Una voce forte gridò al di fuori: «Presentate le armi!» La commissione militare entrò, seguita dal marchese di Courtomieu e da diversi impiegati civili.

Il duca di Sairmeuse era in gran divisa, un po' acceso forse, ma più altiero dell'ordinario. Fra tutti i giudici uno solo sembrava commosso, un giovine luogotenente.

— La seduta è aperta! disse il duca di Sairmeuse, presidente.

— Introducete i delinquenti!

Egli non avea neanche il pudore volgare di dire: gli accusati.

Essi sfilarono ad uno ad uno dietro una scorta di soldati, e andarono a prendere posto sulle panche appiè dell'impalcatura.

Chanlouineau teneva la testa alta e volgeva da ogni parte lo sguardo sicuro. Il signor d'Escorval era calmo e grave, [illegible] dell'imperatore.

Entrando scorse Maurizio, [illegible]

Ma intanto [illegible] un segno colla testa, [illegible] un gesto di Chanlouineau, chiaramente [illegible]

Finiti di [illegible] non temete di nulla.

Il contegno degli altri congiurati significava più la sorpresa che la paura. Forse non avevano coscienza nè di quanto avevano fatto, nè del pericolo che li minacciava.

Messi a posto gli accusati, — faccenda che richiese un po' di tempo — il capitano relatore si alzò.

La sua requisitoria d'una violenza inaudita non durò cinque minuti. Egli espose brevemente i fatti, esaltò i meriti del governo della Restaurazione e conchiuse colla pena di morte contro i tredici accusati.

Quand'egli ebbe cessato di parlare, il duca di Sairmeuse disse rivolgendosi all'accusato della prima panca:

— Alzatevi...

Egli si alzò.

— Qual'è il vostro nome, i vostri prenomi e la vostra età?

— Chanlouineau (Eugenio Michele), dell'età di ventinove anni, agricoltore.

— Professione?

— Proprietario di beni nazionali.

— Proprietario di beni, che essendo stati pagati in denaro contante, guadagnato col sudore della fronte, sono miei legittimamente.

Il duca di Sairmeuse non volle entrare in questo discorso, perchè diffatti era chiaro [illegible]

— Voi facevate parte della ribellione? continuò.

— Sì.

— Fate bene a confessarlo, perchè ora saranno introdotti dei testimoni che vi riconosceranno.

Entrarono cinque granatieri, che appartenevano al numero di quelli di Chanlouineau aveva tenuto in rispettosa distanza, mentre Maurizio, l'abate Midon e Marianne salivano in vettura.

Quei militari affermarono di riconoscere benissimo l'accusato; anzi uno di loro, [illegible] gli fece un elogio intempestivo, dichiarando che era un giovinotto di una gagliardia e d'un coraggio ammirabili.

L'occhio di Chanlouineau durante quella deposizione lasciò per un momento trapelare un sentimento di [illegible]

[illegible] Non, non ne parlarono.

E avviandosi verso il presidente:

— Quali erano i vostri progetti? interrogò.

— Noi speravamo liberarci d'un governo imposto dallo straniero, volevamo affrancarci dall'insolenza dei nobili e tenerci le nostre terre.

— Basta!... Interruppe il presidente [illegible] voi eravate uno dei capi della rivolta?

— [illegible]

— Quali erano gli altri?

Un sorriso impercettibile sfiorò le labbra del gagliardo contadino; egli parve cogliersi per un momento, poi disse:

— Gli altri erano il signor Lacheneur suo figlio Giovanni e il marchese di Sairmeuse.

Il duca di Sairmeuse die' uno sbalzo sul suo seggiolone dorato.

— Miserabile!... sclamò, briccone!... vil scellerato!...

E in così dire, afferrò un calamaio di piombo posto davanti a lui, quasi volesse avventarlo sulla testa dell'accusato.

Chanlouineau restava impassibile in mezzo a quell'assemblea, straordinariamente commossa dalla sua dichiarazione.

[illegible]

Ad eccezione del barone d'Escorval, non v'era un accusato capace di comprendere l'estensione delle allegazioni di Chanlouineau [illegible]

Tanto è vero che il marchese di Sairmeuse era nostro capo, continuò il coraggioso paesano, ch'ei ricevette una sciabolata battendosi intrepidamente al mio fianco...

Il duca di Sairmeuse era più vermiglio d'un uomo cui il sangue fosse andato alla testa, e il furore gli toglieva perfin l'uso della parola.

— Tu menti, briccone, balbettava, tu menti!

— Si faccia venire il marchese, disse tranquillamente Chanlouineau, e si vedrà s'egli è o non è.

E' certo che il contegno del duca avrebbe dato da pensare ad un osservatore. [illegible] Si era tenuta segreta, ed ora tornava impossibile confessarla.

Fortunatamente per lui il duca di Sairmeuse, uno dei giudici lo levò d'impaccio.

— Spero, signor presidente, disse egli, che voi non darete soddisfazione a quest'arrogante ribelle; la commissione vi è obbligata.

Chanlouineau proruppe in una risata.

(Continua)

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Assoluzione

Ieri ebbe termine il processo contro certo Tondolo Domenico da Buia, incolpato di atti innominabili commessi in luogo pubblico contro una bambina di età inferiore ai dodici anni.

I giurati negarono tutti i quesiti loro posti, e il presidente cav. Silvagni ordinò l'immediata scarcerazione dell'accusato.

Difensori avv. Mario Bertacioli e Driussi.

Pretura del II. Mandamento

(*Udienza 31 maggio*)

Pretore dott. Stringari; P. M. Tornago; canc. Terracca.

Ingiurie

Drusin Pietro Antonio di Qualso, il giorno 11 febbraio a. c. diede del truffone, imbroglione, impostore, buffone a Giovanni Drusin. Si tratta di una delle solite questioni fra contadini. I due Drusin sono confinanti e vi sono sempre quistioni per la linea di confine. Il giorno 11 febbraio Giovanni Drusin chiamò un perito per una nuova misurazione. Pietro Drusin si adirò e avrebbe detto le parole su riferite.

In udienza il Pietro ammette d'aver detto: Bufons!

Il querelato viene condannato a L. 15 di multa e L. 48.04 per danni, e nelle spese.

Giovanni Drusin erasi costituito P. C. con l'avv. Doretti; l'imputato era difeso dall'avv. Conti.

Ubbriaco contumace

Lorenzo Concina di Pasian Schiavonesco venne trovato il 3 aprile u. s. in stato di ripugnante ubbriachezza. Viene condannato in contumacia, a 20 giorni di arresto.

Contravvenzione a un'ordinanza prefettizia

In seguito a un caso di afta epizootica, manifestatosi nel Comune di Pasian Schiavonesco, il giorno 4 aprile u. s. il Prefetto aveva pubblicato un decreto che vietava il transito attraverso quel Comune a tutti i bovini e gli altri animali ad unghia fessa.

Il decreto venne revocato il giorno 6 maggio.

Valentino d'Agostino venne posto in contravvenzione il giorno 26 aprile perchè conduceva per le pubbliche vie di Pasian Schiavonesco una vitella che doveva venire trasportata a Mortegliano. Viene condannato a L. 10 di ammenda, più le spese. Dif. avv. Mario Bellavitis.

Anche Eugenio Cromaz di Pasian Schiavonesco il 24 aprile u. s. venne posto in contravvenzione per aver trasgredito il suddetto decreto, avendo lasciato vagare per la strada un cane, che non aveva nemmeno museruola. Venne condannato all'ammenda di L. 15 più le spese.

Era difeso dall'avv. Doretti.

— Piticco Valentino di Galeriano di Lestizza venne posto in contravvenzione perchè conduceva attorno un cane senza museruola

Venne condannato a L. 20 di ammenda.

Furterello campestre

Luigi Bertoli il giorno 10 aprile si impossessò di legna e foglie, in un campo di certo Bearzi a Castellerio.

Viene condannato in contumacia a 10 giorni di arresto.

Un cavallo incustodito

Olivo Lecoretti il 10 maggio a. c. lasciò per qualche tempo incustoditi carretto e cavallo sulla pubblica via, mentre egli si trovava nell'interno di una osteria a giuocare alla mora.

Viene condannato a giorni 3 di arresto applicando la legge del perdono.

Dif. avv. Mario Bellavitis.

Minaccie inconsistenti

Certo Francesco Tirelli presentò querela contro Giovanni Fari, filandiere, di Mortegliano, accusandolo di averlo minacciato con un coltello.

Udita la difesa dell'avv. Mario Bellavitis il Pretore assolve il Fari per le minaccie e lo condanna a tre giorni di arresto per porto d'arma proibita.

La pena è condonata.

Lesioni

Enrico Spangaro d'anni 21, un giovanotto di Lauzacco, che non è dotato di molto spirito ed è perciò spesso dai suoi coetanei deriso; la sera del 15 marzo scorso, non si sa proprio perchè, trovandosi presso il mulino del paese diede alcuni colpi di temperino ad un altro giovanotto, certo Costantino di Bernardo di anni 19.

Fortunatamente non vi furono serie conseguenze. In 10 giorni il Di Bernardo era guarito.

Lo Spangaro viene condannato a 30 giorni di reclusione, che gli vengono condonati per 5 anni.

Lo difendeva l'avv. Cameroni.

Un figlio modello

L'imputato è Marcello Genero di anni 25, ora in America.

Quest'ottimo giovine di S. Maria Sclaunicco, era sempre in litigio con i suoi genitori per questioni d'interesse. Il Marcello è ammogliato e ultimamente non abitava più con i suoi vecchi, ma in una casa vicina.

Nel pomeriggio del 25 marzo entrò nella cucina della casa paterna e cominciò a fare il diavolo a quattro.

Ruppe una sedia e fracassò coi piedi un secchio di rame. Il padre fuggì dalla cucina chiamando aiuto e il figlio lo fermò e lo tirò per la barba, ma non gli fece male.

La madre rimasta in cucina piena di spavento, cadde a terra. L'atto di imputazione dice che il figlio aveva gettato a terra la vecchia, ma questa circostanza negata dalla vecchia stessa non risultò confermata da nessun teste. Quella perla di figlio però rivolse ai suoi genitori queste affettuose parole:

« Mi devo lavare le mani nel vostro sangue! » La madre afferma nel modo più reciso di aver udito la frase che abbiamo riportata.

A difesa dell'imputato parla l'avvocato Mario Bellavitis, che ottiene che il Pretore dichiari non luogo per le sevizie.

Per le minaccie l'imputato viene condannato a tre mesi di reclusione compresi nell'indulto.

CRONACA CITTADINA

Il tragico suicidio di ieri mattina

In via Aquileia N. 61 abitava, assieme ai genitori e ad altri parenti, il giovane Giovanni Carlini d'anni 39.

Egli era affetto di mania religiosa e di mania di persecuzione. Varie volte il disgraziato era stato ricoverato in manicomio; l'ultima pochi giorni fa.

In questi ultimi giorni sembrava fosse entrato un po' di equilibrio nel suo disordinato cervello. L'altra sera anzi, con i famigliari si era dimostrato di ottimo umore.

Ma nella notte chi sa quali pensieri attraversarono la sua mente ammalata!

Senza che i famigliari dormienti si accorgessero di nulla, Giovanni Carlini si alzò dal letto, e presa una fune salì in soffitta.

Quivi legò ad una trave la corda e fattone un nodo scorsoio si appiccò!

Al mattino, il sig. Pietro Carlini, padre del disgraziato, entrò nella stanza da letto del figlio, e vistala vuota e in disordine ebbe il presentimento dell'orribile fatto.

Salì di volo in soffitta e vide il suo infelice Giovanni appiccato!

La scena che si svolse a questa macabra scoperta nella disgraziata famiglia, è indescrivibile.

Immediatamente venne avvisata la questura. Si recarono sul luogo il delegato sig. Panigadi e la guardia scelta Fortunati.

Poco dopo giunse anche il sanitario dott. Liuzzi che non potè se non constatare la morte del disgraziato come avvenuta da parecchie ore.

Per le pratiche di legge si recarono sul posto anche il pretore del primo mandamento dott. Borsella con il cancelliere Bisaccia.

Il tristissimo fatto ha prodotto penosa impressione, e universale è il compianto per la povera famiglia Carlini.

I funerali del suicida avranno luogo stamane alle 10.

La ferita di un vecchio più che novantenne

Nel pomeriggio di ieri venne trasportato all'ospitale per farsi medicare certo Giuseppe De Simoni d'anni 93 (novantatre).

Gli venne riscontrata un'estesa ferita lacero contusa al cuoio capelluto, dichiarato guaribile in 15 giorni.

Arresto

Verso le ore 15 nel Giardinetto Ricasoli un uomo ubbriaco fradicio dava di sè triste spettacolo e molestava i passanti. Il vigile urbano Manzione lo invitò ad uscire, ma l'ubbriaco rispose arrogantemente; allora fu dichiarato in arresto e venne tradotto in questura, malgrado la sua violenta opposizione. Dapprima si rifiutò di dare le sue generalità, ma poi, venuto a più miti consigli, dichiarò chiamarsi Vittorio Cargnelutti, di anni 51.

Banda municipale

Ecco il programma dei pezzi musicali che si eseguiranno, oggi, venerdì, 2 giugno dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia Profeta — Meyerbeer
2. Andante cantabile I. Sinfonia — Beethoven
3. Sunto Atto 2. Cadore — Montico
4. Atto 1. Un Ballo in Maschera — Verdi.
5. Ouverture Muta di Portici—Auber.

Teatro Sociale - Novo Cine

Questa sera nuovo programma:

1. *Pathè Journal N.* 114 - Ultimo numero.
2. *Raccolta delle noci di Cocco.* - Splendida film a colori Pathè Freres.
3. *Fedele sino alla morte* - Azione drammatica del sig. Bosetti.
4. I Kromats - Celebri acrobati.
5. *Corrida movimentata* - Originale scena comica della casa Pathè Freres.

Fuori programma: *Gli imponenti funerali del Ministro Berteaux a Parigi.*

Sequestro di ciliegie

Ieri mattina in Piazza Venerio a un negoziante di frutta vennero sequestrati quintali 2.819 di ciliegie guaste.

ARTE E TEATRI

MARBIS AL MINERVA

Pubblico non molto numeroso applaudì il bellissimo programma del simpatico triestino Marbis.

La Marbisella, allieva del Marbis, con le sue trasformazioni *a vista* si è fatta apprezzare quale una promessa nell'arte combinata del canto, del ballo e del trasformismo.

Questa sera riposo, domani sabato nuovo programma.

IL CAMBIO

ROMA, 1. — Il cambio per domani è 100.40.

La Francia si prepara a restare stabilmente nel Marocco

PARIGI, 1. — Si ha da Tangeri: secondo notizie dal campo di Dardibach il sultano Afid reclama una guarnigione di 5000 francesi e Fez altrettanti e Mequinez per la sicurezza della regione.

Dichiara che i francesi non possono pensare d'abbandonare Fez. La loro partenza causerebbe la rivoluzione.

Un'inchiesta alla frontiera montenegrina

COSTANTINOPOLI, 1. — Il generale montenegrino Duceire, ex- gerente della legazione a Costantinopoli, con sei ufficiali e otto funzionari è arrivato il 28 maggio a Gussinje per fare un'inchiesta alla frontiera e adottare misure preventive.

La legion d'onore a Beaumont

PARIGI, 1, notte. — Il ministro Delcassè ha deciso di inscrivere d'ufficio nel quadro delle proposte per la Croce della Legion d'onore, il tenente di vascello Conneau, e cioè l'intrepido aviatore Beaumont.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 1. — *Pressione* — In Europa la pressione massima è 771 sul Baltico, minima 756 sulla Russia Centrale.

In Italia nelle 24 ore, il barometro è salito fino a 5 mm. in Sicilia.

Temperatura aumentata al nord e al centro, diminuita altrove. Pioggie e temporali in Val Padana, Toscana, sul e Sicilia.

Stamane il cielo vario in Emilia, Marche e Sicilia, nuvoloso e coperto altrove, con pioggie. Barometro livellato tra 760 e 761.

Probabilità: venti deboli vari, cielo vario al sud, nuvoloso altrove, con pioggie sparse e temporali specialmente sull'Italia superiore.

(*Udine 1 giugno*).

Ore 8 termometro 18.3 — Minima 13.9 — Barometro 750.

Stato atmosferico — Vario.

Vento — Nord.

Pressione — Crescente.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE

Granoturco L. 13 — 14.25

Cinquantino L. 11 — 12

Fagioli L. 15 — 30

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
TIPOGRAFIA FRIULANA

Oggi alle ore 6 cessava improvvisamente di vivere

Carlini Giovanni

di anni 39

I genitori, fratelli, e sorelle ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 4 pom. partendo da Via Aquileia n. 61.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine 1 giugno 1911.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I socialisti e i nuovi fondi per l'artiglieria

ROMA, 1, notte. — Oggi si è riunito a Montecitorio il Gruppo Parlamentare Socialista. Erano presenti quasi tutti i suoi membri.

L'on. Bissolati parlò a lungo sui nuovi crediti per l'artiglieria circa i quali il gruppo intende esprimere un voto contrario.

Secondo l'on. Bissolati la quistione dev'essere trattata dal punto di vista tecnico o da quello politico.

Si può attaccare l'amministrazione della guerra per la lentezza con cui procede e per gli errori che commette nella trasformazione del materiale, ma se invece si fa la quistione contraria a scopo esclusivamente politico, l'oratore dichiara di non potere consentire, poichè la spesa proposta non tende che a fornire l'esercito di armi perfezionate. Negargliele equivale a negare la nazione armata.

Parlarono anche gli on. Turati, Morgari, Treves e Bonomi.

Quest'ultimo si disse contrario alla concessione di nuovi fondi sino a quando non si sarà addivenuti alla scelta definitiva di un nuovo tipo di artiglieria.

L'on. Treves ebbe incarico di parlare alla Camera proponendo la sospensiva e chiedendo su di essa l'appello nominale.

L'on. Bissolati si asterrà.

Principesse reali a Roma

ROMA, 1, notte. — Con il treno delle 18.10 sono giunte a Roma la Regina Maria Pia e la Duchessa d'Aosta che parteciperanno alla solennità del 4 corr.

La rappresentanza della marina all'inauguraz. del Monumento a Vitt. Em.

CIVITAVECCHIA, 1, (notte). — Sono giunte le regie navi *Sicilia* e *Carlo Alberto* e una torpediniera, recanti a bordo un battaglione di marinai che interverranno con la musica all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II.

Il messaggio del "Petit Journal,,

ROMA, 1, (notte). — Ecco il testo del messaggio inviato dal *Petit Journal* all'on. Barzilai presidente dell'associazione della stampa: « Il *Petit Journal* e il suo direttore desiderando manifestare alla stampa italiana la fraterna simpatia e la grande ammirazione per le magnifiche feste con le quali l'Italia celebra il suo cinquantenario, inviano attraverso l'azzurro Mediterraneo un saluto alla madre patria ».

L'on. Barzilai rispose immediatamente con un nobilissimo dispaccio.

L'ANNIVERSARIO DEL PAPA

ROMA, 1, notte. — Il *Corriere d'Italia* ricordando che domani il Pontefice compie il 76.o anno di età, gli invia gli auguri di tutti i cattolici.

Anche l'*Osservatore Romano* reca un articolo di augurio e di omaggio.

La prima cartella vincitrice

REGGIO EMILIA, 1, notte. — La cartella vincitrice del primo premio della lotteria per le esposizioni di Roma e di Torino, reca il N. 2503499, e di proprietà della signora Enrichetta Giovannini.

BOLLETTINO DELLE FINANZE

ROMA, 1. — Personale delle privative: Gramegnato Michele, volontario, dal deposito privative di Udine è trasferito a quello dei Tabacchi di Venezia.

L'ELOGIO DELLA TERZA ITALIA fatto da un giornale viennese

VIENNA, 1. — La *Zeit* parlando dei viaggi di comitive austriache dice che non si deve esagerare l'importanza dal punto di vista politico, perchè i turisti non sono agenti politici. Tuttavia il frequente viaggiare di austriaci in Italia accresce le simpatie per quel paese. Il giornale approva che si manifesta in Austria una più forte tendenza a viaggiare all'estero per imparare il mondo. Si comincia ad essere moderni anche in Austria, e quindi si prova il bisogno e il desiderio di vedere l'Italia anche più in giù di Venezia, fin dove finora si arrivava nel viaggio di nozze. Così si fa la scoperta che l'Italia non è soltanto un museo archeologico, ma è anche un paese fiorente, in poderoso sviluppo economico, e particolarmente interessante anche per il suddito austriaco, il quale visitando l'Italia, potrà correggere certi suoi falsi concetti sul conto dello Stato vicino, e s'accorgerà con sorpresa che in quella classica terra si può vedere non soltanto come costruivano i romani, e come i Medici proteggevano le Belle Arti, ma anche come un popolo, divenuto uno di recente, vada ordinando il suo Stato e la sua vita sociale in grande stile nazionale. Il giornale dice infine che desta ammirazione il vedere quanto gli italiani hanno saputo fare nel breve periodo di 50 anni dacchè hanno raggiunto la loro unità nazionale.

Il varo d'una "dreadnought,, austriaca rimandato?

TRIESTE, 1, notte. — La direzione dello stabilimento tecnico triestino, ha ingiunto ai suoi operai che avevano intrapreso l'ostruzionismo di riprendere il lavoro normale, minacciando, in caso contrario, di serrata generale.

In questo caso il varo della *dreadnought* dovrebbe essere rimandato.

L'incontro fra Guglielmo e lo Zar

PARIGI, 1. — I giornali ricevono da Helsingfors: L'imperatore Guglielmo si incontrerà collo Zar a Ritkapazsi durante l'annuale soggiorno della famiglia imperiale russa nelle acque di Finlandia.

FRANCESCO GIUSEPPE E' TORNATO A VIENNA

VIENNA, 1. — L'Imperatore è arrivato alle 5.55. L'Imperatore che ha aspetto eccellente è sceso dal treno è si recò in vettura a Schoenbrunn, salutato lungo tutto il percorso dalla popolazione.

LE NECROLOGIE

per il *Giornale di Udine* si ricevono fino alle ore 6 pom. presso l'Agenzia A. MANZONI e C., in via della Posta, e più tardi, e fino alla mezzanotte, alla tipografia del Giornale in Vicolo di Prampero N. 7.

ABBONAMENTI SPECIALI

Da oggi al 31 dicembre apriamo un Abbonamento Speciale al nostro giornale per lire OTTO. Inviare cartolina vaglia alla nostra Amministrazione in Vicolo di Prampero N. 7.

Avvertiamo i nostri cortesi lettori che il nostro quotidiano viene racapitato agli abbonati di Città con la prima posta delle 7.30, e che in Pr[illegible]cia arriva con *tutti i primi treni del mattino*.

Il *Giornale di Udine* parte ogni mattina per la linea di

- PONTEBBA alle ore 6
- CORMONS alle ore 5.40
- VENEZIA alle ore 7
- S. GIORGIO alle ore 7
- CIVIDALE alle ore 5.20
- S. DANIELE alle ore 6.37

E' quindi il primo che quotidiana-mente reca le notizie nei diversi centri della vasta Provincia Friulana.

Le notizie agrarie

Lombardia. — Lo stato delle campagne continua ad essere soddisfacente; tuttavia per esse è ora necessario il tempo bello. Il taglio del fieno maggengo continua con prodotto rimunerativo. I bachi da seta hanno oltrepassato la seconda muta in buone condizioni; il gelso mette foglia in quantità discreta.

Veneto. — Anche in questa regione si lamenta ormai la soverchia umidità, che ostacola la fienagione e gli altri lavori campestri. In complesso la vegetazione si sviluppa in modo soddisfacente e la campagna bacologica procede abbastanza bene.

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

1 Giugno (*Chiusura*)

Rendita Ital. 3 3/4 0/0 contanti	104.45
" " fine giugno	104.62
" 5.1/2 0/0	104.62
Azioni Banca d'Italia	1461.—
" Banca Commer. Ital.	846.—
" Credito Italiano	557.—
" Ferrovie Mediterranee	417.—
" Navigazione Gen. Ital.	375.—
" Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	180.51
" Londra	25.50
" Svizzera	100.50 1/2

Borsa di Genova

(1 Giugno (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3/4 0/0 contanti	104.55
" " fine giugno	104.72
Rendita Ital. 3.1/2 0/0	104.55
Azioni Banca d'Italia	1.460.50
" Banca Commer. Ital.	846.—
" Credito Italiano	556 40
" Ferrovie Meridionali	662.—
" " Mediterranee	417.—
" Navigazione Gen. Ital.	374.50
" Raffi. Ligure Lombarda	309.—
" Acciaierie Terni	1.451.—
" Eridania	732.—
" Ansaldo Armstrong e C.	241.—

Borsa di Parigi

1 Giugno (*Chiusura*)

mercato irregolare

Rendita francese 3 0/0	96.17
" Italiana 3.3/4 0/0	104.15
Cambio Londra a vista	25.30
Consolidato Inglese 2. 3/4 0/0	81.23
Obblig. Ferrovie Lombarde	292.35
Cambio su Italia	99.3/4
Rendita Turca	92.25
Rendita Russa 1891	86.27
" " 1906	104.75
" " 1909	103.30
" Portoghese	68.75
Banca Commerciale Italiana	844.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 M. 19.40 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43 -

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.48 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	0.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbargo	5.35 - 8.7 - 13.— - 17.23
S. Giorgio Rich.	5.52 - 8.24 - 13.18 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.— - 8.32 - 13.26 - 17.48
Valvasone	6.7 - 8.40 - 13.35 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.20 - 8.53 - 13.48 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.37 - 9.6 - 11.41 - 15.21 - 18.25 - Festivo 21.37.

Arrivo a S. Daniele: 2.8 - 10.37 - 12.16 - 16.52 - 20.6 - Festivo 22.8.

Partenza da S. Daniele: 6 - 8.31 - 11.44 - 13.45 - 17.58 - Festivo 21.

Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.31 - 10.2 - 12.25 - 15.16 - 19.29 - Festivo 22.31.